



Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008
e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009



VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO - RISCHIO SISMICO
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ALLUVIONE
PIANO DI EMERGENZA

dell'insieme di procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi un evento calamitoso.
D.M. 26 AGOSTO 1992 (G.U. n.218 del 16/09/1992); Decreto Ministeriale del 10/03/1998

Anagrafica Istituto Scolastico	
Denominazione Istituto	SCUOLA MEDIA STATALE "SILVIO BOCCONE"
Comune	PALERMO
Indirizzo Sede	VIA DEL VESPRO, 72
Datore di Lavoro – Dirigente Scolastico	Dr. ANTONINA LAMPONE
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dr. Ing. VINCENZA RANDAZZO
Responsabile dei lavoratori sulla Sicurezza (RLS)	Prof. Serafino TORTORICI
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Dr. Arch. CARLA CASSARO

Anno scolastico 2012-13

1.1 Identificazione e riferimenti della Scuola

SCUOLA MEDIA STATALE “SILVIO BOCCONE” VIA DEL VESPRO, 72 - PALERMO

L'edificio scolastico che ospita la scuola “Silvio Boccone” è stato realizzato nell'anno 1765 per essere destinato a seminario minorile ed essendo un bene di rilevante pregio storico e monumentale è sottoposto al vincolo della “Sovrintendenza ai Beni Culturali”.

La proprietaria dell'immobile è la Curia Arcivescovile di Palermo- Congregazione della Disciplina Ecclesiastica S. Carlo Borromeo, Via Bonelli, 2 - 90134 Palermo.

1.2 Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

L'edificio scolastico si sviluppa su tre elevazioni fuori terra.

Planimetricamente l'edificio ha la forma della vocale “E” infatti è formato da un corpo centrale a forma rettangolare dal quale perpendicolarmente partono tre ali separati da due cortili.

Una parte del piano terra dell'immobile è a servizio del Liceo Psicopedagogico “Danilo Dolci” di Palermo e della Scuola primaria statale “Rosolino Pilo”.

Al piano terra si accede dall'ingresso principale che prospetta su Via del Vespro n.72 e da due accessi secondari ai quali si accede da via OS1 e da Via Augusto Elia.

Al piano terra di pertinenza della scuola media troviamo un locale adibito a teatro della capienza di 90 posti, un locale per la piccola manutenzione, un laboratorio di ceramica, un laboratorio artistico-pittorico, un'aula didattica, la biblioteca e i servizi igienici. Gli ambienti sono tutti disimpegnati dal corridoio.

Ai piani superiori si accede da tre scale interne (una in ogni ala) ed un ascensore.

Al primo piano sono ubicati gli uffici amministrativi, la dirigenza, gli archivi, le aule didattiche, la palestra, l'aula magna ed i servizi igienico sanitari. Al secondo piano sono ubicate le aule didattiche, ed i servizi igienico-sanitari. Gli spazi esterni non sono fruibili per svolgere le attività ginniche. La scuola è servita da due scale esterne di emergenza.

1.3 <u>Ente proprietario dell'edificio scolastico:</u>
Curia Arcivescovile di Palermo
1.4 <u>Ente Gestore dell'edificio scolastico:</u>
Comune di Palermo

1.5 Popolazione scolastica

	580 ¹ persone di cui:
• Alunni:	503
• Insegnanti:	64
• Personale ATA:	13

¹ **Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

6.1 Oggetto e finalita'

La presente relazione tecnica è parte integrante del documento di valutazione del rischio "incendio" che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza agli artt. 17 e 28 del D. lgs. N.81 del 09 Aprile 08 (GU n. 101 del 30-4-2008 Suppl. Ordinario n.108) e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. n.106 del 03/08/2009.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" che si applica integralmente per le attività *non normate*, mentre per le attività *normate* (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

I destinatari del presente documento vengono identificati nell'ente proprietario dell'immobile (Amministrazione Comunale di Palermo) per quanto riguarda i rischi strutturali e impiantistici e nel dirigente scolastico per i restanti rischi.

6.2 Caratteristiche dell'insediamento

Trattasi di un complesso strutturale realizzato in muratura e distribuito su tre elevazioni fuori terra dove trovano spazio i seguenti locali:

- ✓ al piano terra un ingresso, un locale di sgombero, teatro, palestra, laboratorio di ceramica, laboratorio artistico, un locale centrale termica con accesso dal cortile esterno, locali servizi igienici e spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne).
- ✓ Al piano primo troviamo la presidenza, gli uffici amministrativi, laboratori, refettorio, aule didattiche, palestra, locali servizi igienici e spazi comuni (corridoi, scale).
- ✓ Al piano secondo aule didattiche, un laboratorio, aula video, locali servizi igienici, disimpegni e spazi comuni (corridoi, scale).

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove in prossimità, non sono ubicate attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso dei VVF di Via Sebastiano La Franca.

7. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero persone presenti

Con riferimento al sopralluogo effettuato per la valutazione del rischio d'incendio, si desume che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 634 persone. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 500 persone, l'attività scolastica sarà di **tipo 3** (scuole con numero di presenze da 501 fino a 800 persone).

Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al venerdì, dalle 7,30 alle 18,30. Si evidenzia che l'edificio non è concesso in uso durante il periodo estivo per attività extrascolastica di campi estivi. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di vacanze estive (luglio e agosto).

Impianti e macchine utilizzate

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: televisori, videoregistratori, registratori audio, computer per uso didattico e amministrativo, stampanti, lavagne interattive multimediali, macchine distributrici di bevande.

Centrale termica

Nella scuola è stata realizzata una centrale termica per riscaldamento con caldaia a metano e con zone di alimentazione distinte (Piano Terra: scuola primaria, scuola infanzia, Piano Terra, piano primo, piano primo palestra e piano secondo) per consentire la settorializzazione con allaccio gas metano e sono stati installati i terminali di riscaldamento a piastre radianti, con sistemi di sospensione a soffitto e staffaggi a parete e in alcuni locali i termosifoni.

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi). Il certificato con validità dal 16 gennaio 2010 al 20 gennaio 2012 è stato rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, per le seguenti attività comprese nell'elenco allegato al D.M.16.02.1982:

- attività 85 SCUOLA con numero di persone presenti > 500 fino a 2000
- attività 91 IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE con potenzialità superiore a 350 KW.

Il marchio della centrale termica è RIELLO con numero di matricola 51 376005312 e potenzialità 403 KW.

Impianti fissi: n. 1 attacco UNI 70 mm
n. 22 idranti UNI da 45 mm.

Mezzi portatili:
n.26 estintori a polvere da 6 kg.

8. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore ovvero generare fenomeni esplosivi.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, legno, arredo e prodotti per le pulizie in deposito.	Ripostigli
Materiale cartaceo (cartelloni) affisso alle pareti.	Tutti i locali.
Materiale cartaceo, legno, arredo e prodotti per le pulizie in deposito	Archivio del primo piano
Presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.	Centrale termica.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

1)	Ripostiglio:	non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
2)	Tutti i locali:	non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
3)	Centrale termica:	non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
4)	L'intera sede scolastica:	presenza di attrezzature elettriche quali: fotocopiatori, televisori, videoregistratore, computer, stampanti.

Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esistono due preposti alla sorveglianza di tale divieto.

Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori e idranti);
2. personale dell'ente proprietario dell'immobile per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...);
3. personale per assistenza alla centrale termica;
4. personale per manutenzione area esterna.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Al momento della verifica non è stata segnalata la presenza di persone con mobilità, udito o vista limitati.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

9. ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

- 1) Ripostiglio *Si è provveduto all'immediata rimozione del materiale non indispensabile per le attività didattiche;
Si è provveduto al deposito dei prodotti per le pulizie in un locale non accessibile al personale non addetto. Tale locale è adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti ed è costantemente areato naturalmente o mediante aspiratore.*
- 2) Archivio *L'archivio ubicato al primo piano non è arieggiato. Sono stati collocati due estintori automatici con supporto per fissaggio a soffitto. Gli estintori automatici vengono abitualmente montati a soffitto e, grazie alla presenza di un bulbo che scoppia in caso di temperature superiori a 68 °C, consentono l'erogazione della polvere per lo spegnimento dell'incendio.*
- 3) Tutti i locali: *Si è provveduto a fissare i cartelloni in maniera aderente alle pareti, in modo tale che in caso d'incendio la combustione risulti minima per la mancanza di ossigeno tra parete e cartellone.
I cartelloni collocati lungo i corridoi sono ignifughi e certificati con classe di reazione al fuoco pari a zero*
- 4) Centrale termica: *Non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di gas metano in quanto strettamente necessario all'attività.
L'aerazione del locale soddisfa le normative vigenti. Nel caso in esame, considerata la presenza di gas metano, tali aperture sono presenti a filo del soffitto.*

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio.

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

- 4) L'intera sede scolastica: *le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.*

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. *la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.*

10. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente l'edificio scolastico in oggetto, assegnando un

LIVELLO DI RISCHIO MEDIO

Mentre ai sensi del D.P.R. 151/2011 la scuola rientra nell' Attività 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti:

**ALTO LIVELLO DI
COMPLESSITA'**

11. VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 del D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative stabilite al punto 1.4.5.

Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Materiale cartaceo, legno, arredo e prodotti per le pulizie in deposito. Gli interventi da programmare sono:

L'intera sede scolastica:

Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato in un

*apposito «Registro Antincendio» tenuto presso la sede scolastica.
Tutti i locali sono mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.*

Presenza di fumatori

Non si rilevano interventi da programmare.

Lavoratori di ditte esterne

E' predisposta la cooperazione per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali (art. 26 D.Lgs. 81/2008).

L'edificio scolastico in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, attualmente è di **tipo 3**.

Affollamento.

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula.

Attualmente in ogni aula risultano meno di 26 persone.

- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq.

Sistema di via di uscita.

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita verso il luogo di raccolta

Larghezza delle vie di uscita.

La larghezza delle vie di uscita è multipla del modulo di uscita (m 1,20).

La misurazione della larghezza delle singole uscite è stata eseguita nel punto più stretto della luce.

Lunghezza delle vie di uscita.

La lunghezza delle vie di uscita non è superiore a 60 m e misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente.

Larghezza totale delle uscite di ogni piano.

La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso (pari a 60).

Numero delle uscite.

Il numero delle uscite non è inferiore a due. Esse sono poste in punti ragionevolmente contrapposti.

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è superiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

12. NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE

PIANO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZATO DI PIANO	N. USCITE DI PIANO	LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE DI OGNI PIANO	ESITO
TERRA	100	2	2.40 m	Sufficiente
PRIMO	230 alunni + 20 docenti + 5 amministrativi + 5 collaboratori	3 scale interne + 2 scale esterne	4.80 m Ipotizzabile $260/60 \times 2 = 2.40$	Sufficiente
SECONDO	320 alunni + 30 docenti + 6 collaboratori	3 scale interne + 1 scale esterne	4.80 m Ipotizzabile $346/60 \times 2 = 3.60$	Sufficiente

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra e al piano primo, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. ***Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave). Nella scuola sono collocate due scale esterne di emergenza.***

13. NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun piano, si ritiene sufficiente il numero e la larghezza delle scale presenti. Esistono tre scale interne e due scale esterne di emergenza. L'alzata e pedata delle stesse soddisfano i valori dettati dalla normativa vigente (alzata pari a 17 cm e pedata pari a 30 cm).

14. VIABILITÀ E INGOMBRI

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

15. SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

16. MEZZI E IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

All'interno dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti i seguenti impianti di spegnimento:

Piano	N estintori presenti	n. idranti
Terra	6	4
Primo	14 + 2 a soffitto nell'archivio	7
Secondo	6	5

17. SORVEGLIANZA, CONTROLLO E MANUTENZIONE

✓ Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

✓ Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito "Registro Antincendio"

✓ Gestione dell'emergenza

Per la sede in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998). ***Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.***

✓ Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno dell'edificio scolastico che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e dalla centrale termica.

Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

18. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Sono state nominate e formate le seguenti persone per quanto riguarda la lotta antincendio; considerato il livello di rischio "medio" le stesse hanno seguito un corso di 8 ore secondo il programma stabilito al punto 9.5 del D.M. 10 marzo 1998:

- Saia Rosa
- Mirabella Michela
- Lo Giudice Grazia
- Zinna Caterina

Considerando che il numero di persone presenti nell'edificio è superiore a 300 unità sussiste l'obbligo di accertamento di idoneità (Allegato X, D.M. 10 marzo 1998).

Tutto il personale è a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, a tale proposito sono stati organizzati appositi incontri formativi.

19. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il piano di emergenza è uno strumento operativo atto a garantire, in caso di incendio, terremoto, emergenza, pericolo grave, la gestione dell'emergenza e l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio scolastico.

Per l'elaborazione del piano di emergenza si è partiti sia dall'analisi degli ambienti scolastici che dallo studio delle loro caratteristiche generali tenendo conto dei riferimenti normativi in vigore.

Il piano di emergenza contiene chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni ambiente (aula didattica, laboratorio di informatica e/o multimedialità, palestra, ripostigli, cucina, refettorio) è esposta la planimetria della scuola con l'indicazione del luogo in cui ci si trova e le indicazioni delle relative vie di fuga, mentre nei corridoi e nell'androne è esposto il piano di emergenza con l'indicazione delle vie di fuga, l'ubicazione degli estintori, del quadro elettrico e l'individuazione del luogo di raccolta.

Sia nel piano di evacuazione, che nel piano di emergenza sono illustrate le norme di comportamento che, i docenti, gli alunni e il personale non docente, devono adottare in caso di sfollamento.

Il piano di emergenza e di evacuazione garantisce:

- l'aggiornamento annuale in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni d'esercizio;
- la piena diffusione a chiunque abbia interesse alla sua attuazione.

Inoltre deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

20. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che nelle aree di pertinenza;
- limitare i danni ai beni mobili ed immobili;
- coordinare i servizi di emergenza.

21. APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento deve applicarsi a tutte le situazioni di emergenza così come definite in premessa.

22. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo n. 81/2008. 2008 e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009
- Decreto Ministeriale 29 settembre 1998, n. 382 (Registrato alla Corte dei conti il 27.10.98 - Registro n. 1 Pubblica istruzione, foglio n. 316 - in GU 04.11.98)
- Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni
- Circolare Ministeriale 29 aprile 1999, n.119
- Circolare Min. Interno 29/08/95 n. P 1564/4146 G.U. 06/10/95 n. 234.
- Decreto Ministero dell'Interno 26 AGOSTO 1992 (G.U. n.218 del 16/09/1992) Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;
- D.P.R. 12/01/98 N.37 ART.5.
- Decreto Ministero dell'Interno del 10/03/1998.

23. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce "emergenza" ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

Gli stati di emergenza si classificano in tre categorie a gravità crescente:

1. **Emergenze minori** (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. **Emergenze di media gravità** (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza, come nel seguito definiti, e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, ecc.)

3. **Emergenze di grave entità** (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi naturali, catastrofici, ecc.)

Tutti gli stati di emergenza che si verificano devono essere registrati a cura del RSPP nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

24. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO - ALTRO EVENTO CALAMITOSO

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno dell'edificio;
- incendio in prossimità della scuola;
- terremoto;
- crollo della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo dell'istituto.

Questo Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 .

Il Piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio, terremoto, allagamento od altro evento calamitoso;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.
- I soggetti incaricati di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

25. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO

Vie di uscita

- Tutte quelle parti della Scuola destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Le porte delle scale d'emergenza munite di maniglioni antipánico e dispositivo automatico di chiusura devono restare chiuse (ma non serrate) durante lo svolgimento delle lezioni, mentre dovranno essere tenute aperte a cura del personale di sorveglianza durante i momenti di maggiore esodo, in particolare al momento dell'ingresso e all'uscita.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.

- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, sono verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

Segnaletica indicante le vie di uscita

- Le vie di uscita e le uscite di piano sono chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa e contrassegnate con le lettere
 1. **A: USCITA PRINCIPALE**
 2. **B: USCITA LATERALE SCALA B**
 3. **C: USCITA LATERALE SCALA C**
 4. SCALA A (CENTRALE)
 5. SCALA B (SINISTRA)
 6. SCALA C (DESTRA)
 7. SCALA DI EMERGENZA D (PALESTRA)
 8. SCALA DI EMERGENZA E (CORRIDOIO DX)
- La segnaletica direzionale e delle uscite è oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Illuminazione delle vie di uscita

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminate con lampade autoalimentate per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, è previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Lungo le vie di uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da **vietare lungo le vie di uscita**, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura e depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

26. SISTEMA DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE

Segnale di allarme al Piano

Il segnale di allarme al piano è rappresentato da un suono di sirena continuo. Il Segnale per allarme Incendio è rappresentato da un suono di Sirena accompagnato da comunicazione Vocale attraverso il sistema di altoparlanti ubicati ai vari piani, la centrale di amplificazione con il microfono è posta nella presidenza (al primo piano).

Segnale di Allarme per l'Evacuazione e Modalità di evacuazione

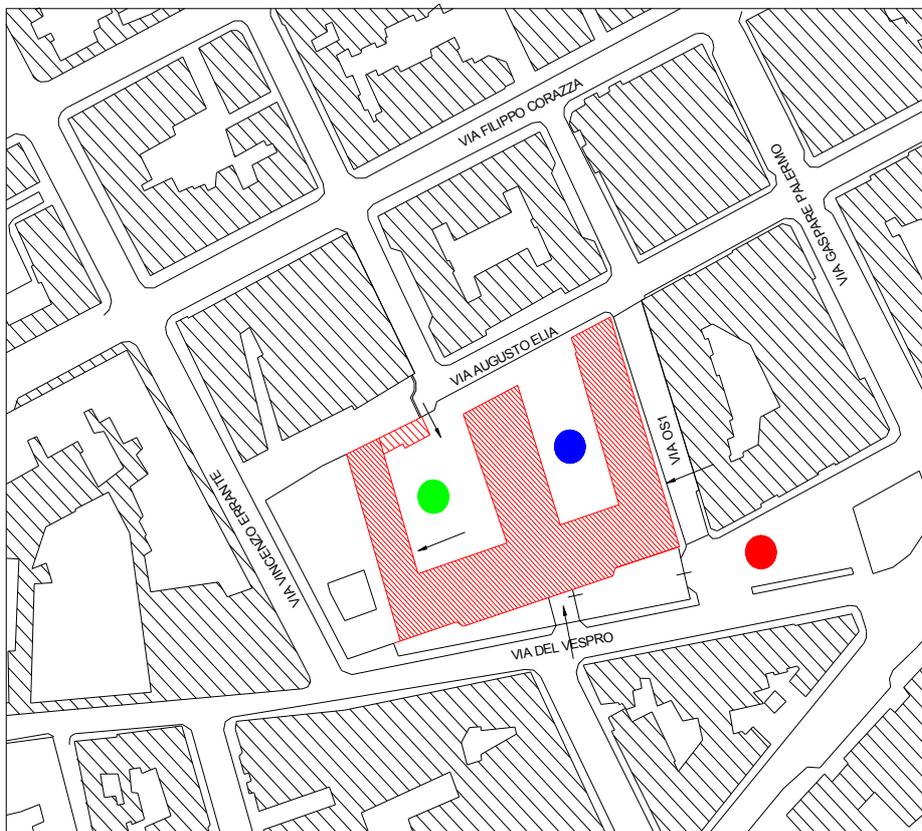
Il segnale di allarme per l'evacuazione dell'edificio è rappresentato dal suono di sirena esteso a tutti i piani ed alle sirene poste all'esterno dell'edificio scolastico, tale suono continuo sarà accompagnato da comunicazione vocale diffusa a mezzo di altoparlanti.

Appena avviato il segnale generale di EVACUAZIONE, ha inizio la fase di abbandono dei locali scolastici, il personale e gli allievi con ordine e senza panico usciranno dalle classi dirigendosi verso le uscite di Emergenza di piano indicate con la lettera che risulta apposta nel cartello affisso all'interno della classe e seguendo le indicazione di direzione riportate nelle planimetrie anch'esse affisse all'interno della classe.

I locali scolastici devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

27. UBICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DEL LUOGO DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA: nello spazio interno all'edificio scolastico



Responsabile del luogo di raccolta VERDE : Sig. Carlo De Simone
Responsabile del luogo di raccolta ROSSO : Sig. Salvatore Giunta
Responsabile del luogo di raccolta AZZURRO : Sig. Zinna Caterina

In caso di EFFETTIVA EMERGENZA i Docenti guideranno le classi verso l'area di RACCOLTA INDIVIDUATA ALL'INTERNO dell'AREA DI RACCOLTA.

Sarà cura del docente di classe, che si trova in servizio durante l'ora, affidarli ai rispettivi genitori. Il Docente che accompagna gli alunni nel luogo di raccolta è tenuto ad avvisare le famiglie.

Nel caso che i genitori dovessero ritardare oltre due ore, i docenti affidatari dovranno mettersi in contatto con la Protezione Civile SORIS telefonando al numero verde **800 458787, oppure alle Forze dell'Ordine (112-113 oppure VVF 115) affinché assieme a quest'ultimi si possano prendere gli opportuni provvedimenti del caso.**

I responsabili riceveranno ordini dal Dirigente Scolastico e in sua assenza dal Docente Vicario.

Occorre predisporre una comunicazione da inviare alla famiglie per informarli del luogo di raccolta.

28. REGOLE D'EVACUAZIONE

I collaboratori scolastici spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I docenti (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prendono il registro di classe, una penna ed impartiscono l'ordine d'evacuazione dirigendosi, prima, verso le uscite di sicurezza di piano assegnate e poi convogliando verso i punti di raccolta di pertinenza, presso i quali dovranno sostare nell'attesa dell'arrivo dei familiari degli allievi assegnati loro.

Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza assegnata, all'area esterna di raccolta prestabilita.

Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.

Coloro che sono nel seminterrato devono seguire la via di emergenza indicata dalle frecce verdi, se questa non è praticabile procedere lungo la via di emergenza blu (scale).

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (palestre, aula magna ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

29. DISTRIBUZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA AL PIANO

Piano	USCITA “scala A”	USCITA “scala B”	USCITA “scala C”	USCITA “scala D” scala esterna d'emergenza	USCITA “scala E” scala esterna d'emergenza
PIANO TERRA	<ul style="list-style-type: none"> • TEATRO • LOCALE 5 • LOCALE 6 (WC) • LOCALE 7 • LOCALE 8 	<ul style="list-style-type: none"> • PALESTRA • DEPOSITO • MAGAZZINO 			
1°	<ul style="list-style-type: none"> • PRESIDENZA • AULA S117 • AULA D 111 • AULA D 112 • UFFICIO AMMINISTRATIVO 1 	<ul style="list-style-type: none"> • LABORATORIO LINGUISTICO • LABORATORIO MUSICALE • AULA MULTIMEDIALE • SALA PROFESSORI • AULA MAGNA • AULA S114 • AULA S115 • AULA S116 	<ul style="list-style-type: none"> • AULA MULTIMEDIALE • AULA POLIVALENTE • AULA D113 • UFFICIO AMMIN. 1 • AULA D115 • AULA D116 • UFFICIO AMMINISTRATIVO 2 • UFFICIO DSGA 	PALESTRA	<ul style="list-style-type: none"> • AULA D119 • AULA D120 • AULA D121 • AULA D122 • AULA D123
2°	<ul style="list-style-type: none"> • AULA VIDEO • AULA S221 • AULA S226 • AULA 220 • AULA D221 • AULA D222 • AULA D223 • AULA D237 • AULA D238 • AULA D239 • AULA D240 	<ul style="list-style-type: none"> • AULA S222 • AULA S223 • AULA S224 • AULA S225 	<ul style="list-style-type: none"> • AULA D224 • AULA D225 • AULA D226 • AULA D227 • AULA D228 • AULA D229 • AULA D235 • AULA D236 • AULA D237 • AULA D238 • AULA D239 		<ul style="list-style-type: none"> • AULA D230 • AULA D231 • AULA D232 • AULA D233 • AULA D234

30. DESIGNAZIONE ED INCARICHI

Si tratta dei lavoratori appositamente informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso)

A cura della Scuola sono assegnate le seguenti responsabilità (per ogni compito individuare almeno 2 responsabili, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

1. Responsabile dell'evacuazione e del centro di raccolta CLASSI PRIME E SECONDE
2. Responsabile dell'evacuazione e del centro di raccolta CLASSI TERZE-QUARTE e QUINTE
3. EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE
4. ADDETTI AL SERVIZIO DI EMERGENZA
5. CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE
6. SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI H NELLA CONDUZIONE VERSO IL LUOGO SICURO
7. COORDINAMENTO E DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE
8. PERSONALE INCARICATO DI EFFETTUARE LE CHIAMATE DI SOCCORSO;

9. PERSONALE INCARICATO DELL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E DELLA ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA;
10. PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO PERIODICO DELL'EFFICIENZA DELLA CARTELLONISTICA DEGLI ESTINTORI E DEGLI IDRANTI;
11. PERSONALE ADDETTO ALL'APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA ED AL CONTROLLO DELLA PRATICABILITÀ DEI PERCORSI DI FUGA INTERNI ED ESTERNI ALL'EDIFICIO;
12. PERSONALE ADDETTO AI PORTATORI DI HANDICAP.
13. SQUADRA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO art.18 comma 1 lett.b e art. 45 comma2 - d.lgs.81/2008
14. SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI- Art.18 comma 1 lett.b Art.46 comma 3 lett.b - d.lgs.81/2008

31. LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato:

- ⇒ nell'ufficio della Presidenza o nell'androne della scuola;
- ⇒ nell'area di raccolta *durante le fasi* di evacuazione.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

GESTIONE PER LA SICUREZZA E PER LA SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Art.31 D. Lgs. N.81 del 09 Aprile 2008)

DATORE DI LAVORO

Dirigente Scolastico: Dr. Antonina LAMPONE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art.2 comma 1 lett. f ed art.32 comma 8 D. Lgs. n.81 del 09 Aprile 2008

Dott. Ing. Vincenza RANDAZZO

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art.2 comma 1 lett. g ed art.32 comma 10 D. Lgs. n.81 del 09 Aprile 2008

Dr. Arch. Carla CASSARO

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Prof. Serafino TORTORICI

PREPOSTI PER LA SICUREZZA

Il DSGA nei confronti del personale ATA e i Docenti nei confronti dei propri alunni

LAVORATORI: Docenti, personale ATA, alunni durante le attività laboratoriali

COMPITI e FUNZIONI	NOMINATIVO ADDETTO	SOSTITUTO ADDETTO	
 <p>SQUADRA DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA Art.18 comma 1 lett.b d.lgs.81/2008</p>	EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	Dr. Antonina LAMPONE	Prof. Giuseppe MANCIA
	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA	Sig. Maddalena CALVARUSO	Sig. Rosa CATALDI
	INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE GAS METANO	Sig. GIUNTA SALVATORE	
	CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	TUTTI I DOCENTI IN SERVIZIO	
	SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI H NELLA CONDUZIONE VERSO IL LUOGO SICURO	DOCENTI DI SOSTEGNO E/O ASSISTENTI H IN SERVIZIO NEL PIANO	
<p style="text-align: center;">COORDINAMENTO E DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE</p>	PIANO TERRA: Sig.ra MADDALENA CALVARUSO PRIMO PIANO: Sig.ra CATALDI ROSA Sig. CARLO DE SIMONE SECONDO PIANO: Sig. GIUNTA SALVATORE - Sig.ra ROSALIA ATTARDO		
 <p>SQUADRA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO Art.18 comma 1 lett.b e Art. 45 comma2 - d.lgs.81/2008</p>	- PRESTARE SOCCORSO ALLE PERSONE INFORTUNATE; - ACCERTARSI DEL DANNO SUBITO E VALUTARE IMMEDIATAMENTE SE LA SITUAZIONE NECESSITA DI ALTRO AIUTO OLTRE AL PROPRIO e PROVVEDERE A CHIAMARE IL 118 - SPOSTARE L'INFORTUNATO DAL LUOGO DELL'INCIDENTE SOLO SE NECESSARIO O C'E PERICOLO IMMINENTE; - PORRE NELLA POSIZIONE PIU' OPPORTUNA L'INFORTUNATO ED APPRESTARE LE PRIME CURE - CONTROLLARE PERIODICAMENTE LO STATO DI EFFICIENZA DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO E SEGNALARE AL DSGA LA MANCANZA DEI PRESIDI PER IL REINTEGRO	SAIA ROSA MICHELA MIRABELLA	GIUNTA SALVATORE GRAZIA LO GIUDICE
CHIAMATE DI SOCCORSO 112- 113- 115- 118		Dr. Antonina LAMPONE	Prof. Giuseppe MANCIA
 <p>SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI Art.18 comma 1 lett.b Art.46 comma 3 lett.b - d.lgs.81/2008</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ATTIVARE IN CASO DI EMERGENZA GLI ESTINTORI E GLI IDRANTI • CONTROLLARE PERIODICAMENTE CON CADENZA MENSILE GLI ESTINTORI, GLI IDRANTI E LA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA • CONTROLLARE PERIODICAMENTE LA PRATICABILITA' DELLE VIE DI ESODO E DELLE USCITE DI EMERGENZA • COLLABORARE CON IL COORDINATORE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO E SUPPORTARE, IN SUA ASSENZA, LA DITTA CHE ESEGUE LA MANUTENZIONE E LE VERIFICHE DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO • CHIAMARE IN CASO DI NECESSITA' IL SOCCORSO DEI VIGILI DEL FUOCO 115 • COMPILAZIONE REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI E RELATIVA MODULISTICA CONSEGNATA DAL DIRIGENTE 	PIANO TERRA Sig.ra MADDALENA CALVARUSO PIANO PRIMO Sig.ra GRAZIA LO GIUDICE PIANO SECONDO Sig.ra ZINNA CATERINA	Sig.ra SAIA ROSA Sig.ra MICHELA MIRABELLA

A cura degli insegnanti, in ogni classe, verranno assegnati agli alunni i seguenti incarichi (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi):

- alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- alunni serra-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguiranno i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione);
- alunni di riserva che aiutano portatori di handicap o sostituiscono gli incaricati assenti.

Per dare concreta attuazione a tale incombenze deve essere redatta, annualmente, una scheda contenente i nominativi degli alunni.

Detta scheda deve essere inserita nel registro di classe e/o affissa in ogni classe in modo ben visibile.

SCUOLA MEDIA STATALE "SILVIO BOCCONE"

Scheda A.0

SCHEDA DEGLI INCARICHI IN CASO DI EVACUAZIONE	
Classe _____ Piano _____	
Anno scolastico _____ Data della rilevazione _____	
ALUNNI APRI-FILA	1.
	2.
ALUNNI SERRA-FILA	1.
	2.
ALUNNI DI RISERVA	1.
	2.
il VOSTRO PUNTO DI RACCOLTA È INDICATO CON IL COLORE	
NON DIMENTICATE IL VOSTRO INCARICO E' MOLTO IMPORTANTE	FATEVI SPIEGARE BENE COSA FARE COME FARLO QUANDO FARLO
RACCOMANDAZIONI	
<ul style="list-style-type: none">• aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;• registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;• non sostare lungo le vie di emergenza e tanto meno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.	

32. PROCEDURE DI EMERGENZA DA ATTUARE A CURA DEL PERSONALE INTERNO

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:



- ❑ esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- ❑ osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli alunni per salvaguardarne l'incolumità;
- ❑ abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli alunni;
- ❑ all'interno dell'edificio scolastico ogni unità presente (personale docente, non docente ed alunni) dovrà comportarsi ed operare per garantire, a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.

33. SCHEDE DI SINTESI

AVVISO CON SISTEMA DI ALLARME

SITUAZIONE	SUONO ALLARME	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
<p>Inizio emergenza: Sfollare l'edificio nel minor tempo possibile. Mantenere le aree sgombrere per favorire i soccorsi Verificare che tutte le persone presenti nell'edificio abbiano raggiunto le aree di sicurezza</p>	Avviso mediante microfono	<p>Nella nostra scuola l'allarme incendio viene dato dal personale preposto attraverso il microfono che si trova in Presidenza ed è collegato con un numero adeguato di altoparlanti. Il cessato allarme viene dato verbalmente su ordine del coordinatore. Nessun segnale di allarme potrà essere dato senza l'ordine del coordinatore Ricevuto l'ordine dal coordinatore, l'incaricato diffonderà il segnale di evacuazione e successivamente abbandona i locali seguendo le vie di fuga stabilite.</p>	 <p>In sintesi, l'incaricato deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attendere l'ordine del coordinatore prima di diffondere il segnale sonoro di allarme; -conoscere il tipo di segnale d'allarme predefinito; -conoscere l'ubicazione del microfono; -eseguire con sollecitudine quanto ordinato dal coordinatore.
Evacuazione generale	Allarme continuo	Coordinatore dell'emergenza	-segnalare
Fine emergenza	Fine allarme	Coordinatore dell'emergenza	tempestivamente ogni difetto dell'impianto; -essere reperibile.

SCHEDA 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E DEGLI ADDETTI.



Ricevuta la segnalazione di “inizio emergenza” il Coordinatore dell’Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza, e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita, dà:

- l’ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali;
- il segnale di evacuazione generale e ordina all’addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari;
- sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso;
- il segnale di fine emergenza.

Il Coordinatore dell’emergenza e gli addetti, in caso di emergenza, saranno reperibili nei luoghi prestabiliti per la ricezione dei moduli d’evacuazione (vedi luoghi di raccolta nelle planimetrie allegate e/o elenco aree di raccolta in “procedure specifiche dell’emergenza”).

Il coordinatore dell’emergenza sarà punto di riferimento per le squadre di soccorso esterne, riceverà i moduli d’evacuazione e in caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre addette, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE INTERNE IN CASO DI ALLERTAMENTO.

Ogni lavoratore che individui per primo un pericolo grave deve immediatamente mettersi in contatto con il coordinatore dell’emergenza o suo sostituto tramite apparecchio telefonico interno, comunicando il seguente messaggio:

Sono il Sig. _____, mi trovo al piano _____ dove nella classe/zona è in atto un’emergenza (indicare tipo), indicando se necessario l’intervento del Pronto soccorso/Vigili del Fuoco/Polizia.

Il lavoratore, una volta effettuata la segnalazione, seguirà, pertanto, scrupolosamente le disposizioni impartite nel presente piano di evacuazione.

Le squadre di soccorso devono essere chiamate dietro specifico ordine del coordinatore.

I numeri di emergenza sono riportati accanto alle postazioni telefoniche. Le frasi tipo da pronunciare sono riportate accanto alle postazioni telefoniche.

Soggetti coinvolti:

- Personale addetto alle chiamate di soccorso.
- Coordinatore

1. Comporre il numero telefonico che si intende chiamare;
2. Pronunciare la frase tipo riportata accanto alla postazione telefonica;
3. Indicare all’interlocutore se si è costretti ad abbandonare la postazione;
4. Assicurarsi che l’interlocutore abbia pienamente compreso le informazioni trasmesse;
5. Abbandonare i locali dirigendosi verso l’uscita di sicurezza più vicina.

L’incaricato deve:

- _ conoscere i numeri di emergenza;
- _ effettuare le chiamate necessarie nel momento in cui riceve l’ordine dal coordinatore;
- _ comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con le squadre di soccorso esterne;
- _ All’ordine di evacuazione dell’edificio:
 - attende l’avviso del Coordinatore dell’emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
 - si dirige verso l’area di raccolta seguendo l’itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

“Pronto qui è

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è

Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____(rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)la vittima è _____(sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.). Ripeto qui è la è richiesto il vostro intervento mandiamo subito una persona che vi aspetti in Via del Vespro sulla strada davanti al cancello della scuola

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

“Pronto qui è la è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è, il nostro numero di telefono è

Ripeto, qui è la è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo il nostro numero di telefono è

Incendio, crollo, fuga di gas, terremoto, ecc..	VIGILI DEL FUOCO	
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
	POLIZIA	113
Infortunio e in tutti i casi precedenti	EMERGENZA SANITARIA	118

SCHEDA 3 – COME INTERVENIRE IN CASO DI INCENDIO

Soggetti coinvolti: Personale addetto al pronto intervento in caso di incendio (vedi organigramma)

I componenti della squadra prevenzione incendi e lotta antincendio, nei limiti delle rispettive competenze, hanno l’incarico di effettuare la sorveglianza, il controllo periodico e la manutenzione delle attrezzature, degli impianti e di tutti i presidi antincendio presenti a scuola. Inoltre, se e solo se fisicamente presenti in un locale della scuola nel momento in cui dovesse svilupparsi un principio d’incendio, hanno il compito di intervenire prontamente con i mezzi di estinzione presenti in loco (estintori).

Durante le emergenze, la squadra presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni (“gestore dell’emergenza”) e collaborando con gli incaricati di primo soccorso. A tal fine, è indispensabile che i suoi componenti sappiano muoversi con disinvoltura in tutti gli ambienti della scuola e che conoscano

l'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza. Inoltre, devono conoscere il Piano d'Emergenza predisposto dalla scuola, i nominativi degli incaricati di primo soccorso e le linee generali del Piano di Primo Soccorso. In caso di intervento dei Vigili del fuoco, collaborano con questi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei luoghi e svolgendo essenzialmente compiti cui sono già abituati quotidianamente, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone coinvolte e di limitare i danni alle risorse materiali della scuola.

In occasione delle periodiche prove d'evacuazione, la squadra collabora per garantire la regolarità e la buona riuscita delle operazioni, sorveglia l'uscita degli studenti e del personale scolastico e si fa carico di condurre in un luogo sicuro tutte le persone estranee alla scuola (genitori, manutentori, ospiti, ecc.). Ha cura, infine, di riferire al Servizio di Prevenzione e Protezione problemi, irregolarità o carenze riscontrate durante l'evacuazione, contribuendo così a migliorare l'intera procedura. I componenti della squadra, pertanto, devono conoscere il Piano d'Evacuazione e, in particolare, i flussi d'esodo e i punti di raccolta previsti.

L'addetto antincendio **deve**:

- sapere usare i mezzi di estinzione in dotazione e conoscerne l'ubicazione;
- recarsi tempestivamente sul posto dove è stato segnalato l'allarme incendio;
- prelevare l'estintore più vicino ed utilizzarlo contro il fuoco;
- interrompere la propria azione se si rende conto di non essere in grado di arrestare il fenomeno e quindi allontanarsi dalla zona di pericolo;
- comunicare tempestivamente al coordinatore l'intensità dell'evento;
- collaborare, se richiesto, con i servizi di soccorso esterni;

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino,

contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- lasciarsi alle spalle un via di fuga utile per mettersi in sicurezza;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.

5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

- Non appena viene segnalato un principio di incendio gli addetti devono:
 1. Prelevare un estintore estraendolo dal proprio supporto;
 2. Recarsi in prossimità del focolaio;
 3. Avvicinarsi alle fiamme;
 4. Estrarre lo spinotto di sicurezza;
 5. Azionare l'estintore agendo alla base delle fiamme;
- Se l'incendio non è stato domato devono:
 6. Allontanarsi dal luogo dell'incidente;
 7. Comunicare al coordinatore la gravità dell'evento;
 8. Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina;
 9. Rimanere a disposizione per una eventuale collaborazione richiesta dai soccorritori esterni.

Soggetti coinvolti: Tutti

In caso di incendio le figure preposte ad intervenire, in quanto adeguatamente preparate, sono gli addetti antincendio, pertanto, in generale, se avvistate un principio di incendio:

1. rimanete calmi;
2. informate immediatamente uno degli addetti all'emergenza;
3. non allertate direttamente il centralino dei vigili del fuoco;
4. se potete allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio;
5. solo se il principio d'incendio è modesto e solo se vi sentite capaci di farlo cercate di soffocarlo con un estintore;
6. non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
7. evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;
8. se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo evacuate l'area; chiudete dietro di voi porte e finestre e avviatevi verso l'uscita più vicina;
9. non usate gli ascensori;
10. non cercate di portare via gli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolato o rallentare l'evacuazione;
11. non tornate mai indietro lungo il percorso fatto.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire

dalla classe, chiudere la porta, sigillare ogni fessura della porta, se possibile mediante stracci o abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.



- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito e chiudi la porta
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe, ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento e, se devi spostarti, fallo a carponi o strisciando (il fumo tende a salire verso l'alto)

SCHEDA 4 – COME INTERVENIRE IN CASO DI SISMA

Soggetti coinvolti: Tutti

In caso di terremoto:



1. restate calmi;
2. preparatevi psicologicamente a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
3. rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali interne, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro (sotto l'architrave).
4. allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.

Al termine della prima scossa:

5. aprite le porte e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
6. Scendendo le scale spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
7. scendete le scale con cautela. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
8. non usate gli ascensori
9. non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas
10. evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
11. non contribuite a diffondere informazioni non accertate
12. causa il possibile collasso delle strutture d'emergenza allontanatevi subito dall'edificio e recatevi al punto di raccolta senza attendere la dichiarazione di evacuazione.

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantieni la calma, non precipitarti fuori
- resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti

- se sei nei corridoi o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina
- dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se ti trovi all'aperto:

- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche, perché potrebbero cadere e ferirti
- cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi riparati sotto qualche cosa di sicuro come una panchina
- non avvicinarti ad animali, potrebbero essere spaventati.

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione del fenomeno.

Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie ed ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di entità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

SCHEDA 5 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FUGA DI GAS

Soggetti coinvolti: Personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica, della alimentazione della centrale termica, della messa in sicurezza di eventuali serbatoi di gas tecnici e delle sostanze chimiche.



- intervenite sulla valvola di intercettazione del gas chiudendola ed interrompendo l'afflusso del combustibile.
- interrompete l'energia elettrica agendo sul pulsante di emergenza.
- telefonare al 113 o al 115 (vigili del fuoco),
- trattenere il fiato o utilizzare un panno davanti alla bocca e il naso,
- aerate il locale facendo disperdere il gas nell'atmosfera esterna e assicurandovi che le griglie di aerazione siano prive di impedimenti.
- segnalate a chi di competenza l'inconveniente rilevato.

SCHEDA 6 – COME INTERVENIRE IN CASO DI ALLUVIONE

Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque a seguito di piogge prolungate e di forte intensità.

Dissesto idrogeologico

Le alluvioni sono tra le manifestazioni più tipiche del dissesto idrogeologico e sono causate da un corso d'acqua che, arricchitosi con una portata superiore a quella prevista, rompe le arginature oppure tracima sopra di esse, invadendo la zona circostante e arrecando danni ad edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, zone agricole, ecc.

Temporale

Il temporale è una perturbazione atmosferica locale che si presenta con grandi ammassi di nubi di aspetto cupo in rapido movimento.

E' più o meno violento, in genere di breve durata.

Caratterizzato da manifestazioni di tuoni e fulmini, raffiche di vento a volte intense, scrosci di pioggia accompagnati anche da grandine.

Nubifragio

Il nubifragio è violento e a volte si traduce in un prolungato temporale in cui la quantità di precipitazioni cadute dal cielo è molto elevata. Spesso sono accompagnati da forte vento, grandine e fulmini. Generalmente interessano zone piuttosto ristrette.

Può capitare che durante un nubifragio si formino delle trombe d'aria causate dall'incontro di due correnti: una d'aria secca che si muove ad alta quota e una d'aria calda e umida che si muove a quote più basse, fino a contatto con il suolo.

In questi casi

Soggetti coinvolti:

- coordinatore
- personale incaricato della interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica;
- personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
- Insegnanti e alunni.

Che cosa fare se si viene coinvolti in un alluvione?

Un alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose. Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (i Vigili del Fuoco, l'Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico. I consigli che seguono sono quindi un'utile guida per affrontare una tale situazione:



Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.

Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.

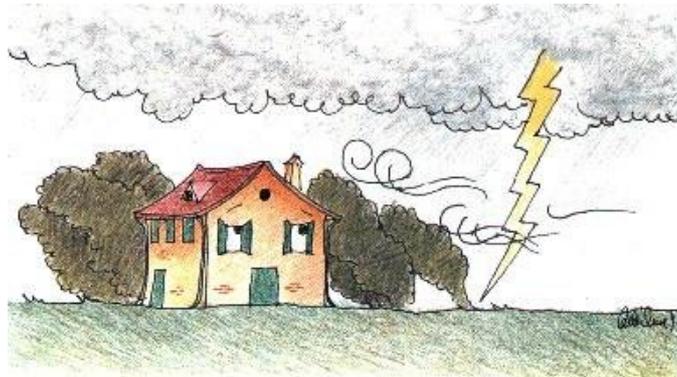
Se l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiati ai piani più alti.

Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc.

Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, prima di usarla bisogna sterilizzarla facendola bollire .

SCHEDA 7 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FENOMENI ATMOSFERICI

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate, anche violente. In altri casi, per fortuna meno frequenti, tali fenomeni possono manifestarsi sotto forma di uragani, cicloni, tornado, trombe d'aria e nubifragi con conseguenze spesso catastrofiche. Alle latitudini in cui abitiamo noi è infrequente la formazione di uragani e cicloni delle dimensioni paragonabili a quelli che spesso flagellano ad esempio le coste della California; viceversa trombe d'aria e nubifragi possono rappresentare un grave pericolo.



Che cosa fare?

Senza dubbio il comportamento migliore da tenere è quello preventivo, evitando ad esempio di uscire di casa quando si sta avvicinando un temporale o trovando un riparo sicuro se si sta viaggiando in macchina (comunque non sotto gli alberi, tralicci o strutture che, in caso di forte vento, possono cadere). È da notare che durante un temporale o un altro fenomeno meteorologico di una certa intensità il paesaggio si trasforma ed i punti di riferimento diventano meno visibili e difficili da individuare, creando notevoli difficoltà nell'identificazione di un potenziale riparo.

Le principali norme di comportamento da osservare sono le seguenti:

1. in caso di forte vento non avvicinarti ad impalcature metalliche, gru, cartelli pubblicitari, pali della luce ed altri elementi che potrebbero risentire dell'azione del vento stesso e che ribaltandosi potrebbero caderti addosso e ferirti.
2. nelle stesse condizioni se non riesci a trovare un riparo in una casa o a proteggerti sotto una solida struttura, sdraiati a terra, magari in un avvallamento.
3. evita di ripararti in zone sopraelevate, sotto alberi o speroni di roccia, in quanto i fulmini si scaricano prevalentemente in tali punti.

Previsione e prevenzione

Naturalmente, non c'è alcuno strumento di prevenzione dei nubifragi perché sono dei fenomeni del tutto naturali.

Le previsioni del tempo sono molto utili perché ci dicono se è in arrivo un nubifragio.

In caso di alluvione, temporale, nubifragio:

1. rimanete calmi
2. staccate l'energia elettrica e interrompete il flusso di gas
3. chiudete porte e finestre
4. avvertite le squadre di soccorso esterne
5. conducete gli alunni al piano superiore
6. attendete con calma l'arrivo dei soccorsi.

SCHEDA 8 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE

Soggetti coinvolti: - Addetti al primo intervento in caso di emergenza medica

L'incaricato di Primo Soccorso (P.S.) è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate presso la scuola o se invece è necessario ricorrere al Pronto Soccorso Ospedaliero.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- a) Gli interventi di P.S. devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'incaricato è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'incaricato impegnato in un intervento di P.S. deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- b) L'azione dell'incaricato di P.S. è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'incaricato stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.
- c) L'intervento dell'incaricato di P.S. è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali della scuola.
- d) Il Dirigente Scolastico è responsabile unico ed ufficiale di tutta l'organizzazione e la gestione della sicurezza nella scuola; pertanto, l'incaricato di P.S. chiamato ad intervenire deve avvisare non appena possibile il Dirigente o un suo collaboratore di quanto è accaduto e di come intende procedere.
- e) L'incaricato di P.S., all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.
- f) Durante le prove d'evacuazione, l'incaricato di P.S., debitamente e preventivamente avvisato ed istruito da chi organizza la prova, presta la propria opera per la buona riuscita dell'evacuazione e rimane nel luogo a lui assegnato per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

L'addetto al primo soccorso deve:

- garantire la piena efficienza degli strumenti disponibili;
- controllare periodicamente il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- segnalare tempestivamente la necessità di reintegrarne il contenuto qualora alcuni presidi medici in essa contenuti siano stati utilizzati;
- segnalare al coordinatore la gravità dell'evento coadiuvandolo nella decisione di chiamare o meno i soccorsi esterni.

In caso di incidente o malore:

L'addetto al primo soccorso deve:

- prendere la valigetta ed indossare i guanti monouso;
- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sé e per gli altri lavoratori;
- controllare le condizioni dell'infortunato;
- se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla oppure allontanare l'infortunato;
- se necessario, telefonare al 118 ovvero predisporre il trasporto in ospedale con l'auto;
- attuare misure di sopravvivenza, se il caso;
- evitare l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione;
- rassicurare e confortare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori ulteriori informazioni sulla dinamica dell'incidente e fornire eventualmente le schede di sicurezza dei prodotti coinvolti.

L'addetto al primo soccorso non deve:

- correre rischi ed agire senza precauzioni personali;
- agire d'impulso e perdere la calma;
- muovere e sollevare l'infortunato qualora si sospetti una lesione alla colonna vertebrale (eccetto che in caso di incendio o fuga di gas o altri pericoli imminenti);
- somministrare bevande, soprattutto alcoliche;
- permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.
-

SCHEDA 9 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico, o i suoi Collaboratori, darà il segnale di allarme vocale mediante il microfono. In caso di non funzionamento del segnale di allarme, l'ordine di evacuazione sarà comunicato dal personale ausiliario, assegnato al piano, in ogni aula didattica, laboratorio, biblioteca e/o servizi.

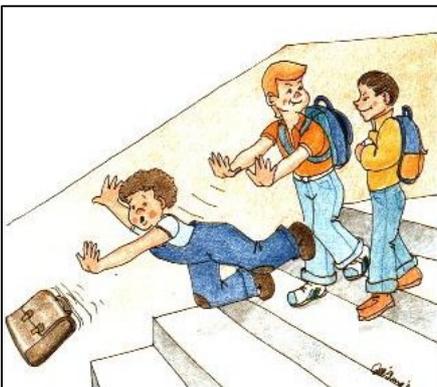
Successivamente sarà data conferma al responsabile dell'evacuazione che tutti sono stati avvertiti.

Al segnale di uscita rapida i collaboratori scolastici agiranno sollecitamente e rispetteranno i compiti loro già assegnati:

- spalancare le porte principali e ogni altra uscita;
- spalancare i cancelli esterni;
- verificare che nessuno si trovi nei servizi o in altri locali della scuola ;
- fare evacuare immediatamente eventuali genitori in visita e altri che si trovino all'interno dell'edificio scolastico ;
- aiutare nell'evacuazione docenti e alunni ;
- sostituire il docente, che deve presiedere l'organizzazione dell'evacuazione, nell'uscita della classe ;
- disattivare l'impianto elettrico;
- presidiare le uscite sulla pubblica via provvedendo all'interruzione del traffico;
- raggiungere l'area di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza degli alunni.

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori avrà l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro personale dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.



Gli alunni dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- ❑ interrompere immediatamente ogni attività;
- ❑ durante l'evacuazione l'ALUNNO APRI-FILA avrà il compito di aprire le porte, assicurarsi che l'uscita dell'aula non sia ostacolata e non sia da ostacolo all'uscita di altre scolaresche e di guidare i compagni nell'area di raccolta, mentre l'ALUNNO SERRA-FILA avrà il compito di chiudere la porta dopo essersi assicurato che tutti abbiano lasciato l'aula e di assistere eventuali compagni in difficoltà.
- ❑ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- ❑ tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- ❑ disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila

sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);

- ❑ rimanere collegati tra loro;
- ❑ seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- ❑ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- ❑ collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- ❑ attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono un'improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.
- ❑ Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di



altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

□ Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria e dell'esistenza, o meno, di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà, che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe oppure concordare con i docenti del consiglio di classe la soluzione migliore in base al tipo di disabilità.



Il Docente

□ In caso di evacuazione:

- mantenere la calma, cercando di trasmetterla agli alunni,
- prendere con sé il registro di classe;
- sovrintendere all'esodo della propria scolaresca impartendo disposizioni in merito soprattutto al momento della formazione delle file e durante l'uscita dall'aula;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche e di panico;
- controllare che gli alunni apri e serra-file eseguano correttamente i loro compiti
- porre la massima attenzione ai comunicati e alle disposizioni impartite dal Servizio di gestione delle emergenze;
- condurre la scolaresca nell'area di raccolta prefissata, effettuare il controllo delle presenze ed attendere ulteriori direttive.

Qualora, all'uscita dalla classe il percorso fosse ostruito da una o più classi in transito, occorrerà accodarsi all'ultima persona della fila in transito.

Intanto, negli altri locali dell'istituto:

Il personale amministrativo, quello non docente, gli eventuali esterni presenti e i docenti non impegnati con gli alunni:

- abbandonano la propria postazione senza prelevare alcunché;
- si avviano verso l'uscita di sicurezza assegnata a tale postazione;

Durante l'evacuazione è fatto a tutti assoluto divieto di utilizzare l'ascensore.

Durante l'evacuazione nessuno dovrà tornare indietro sul percorso fatto, per nessun motivo.

Qualora il percorso di esodo attribuito ad una classe fosse per qualunque motivo impraticabile occorrerà dirigersi verso la via di esodo più vicina accodandosi all'ultima classe transitata.

Tutto il personale dovrà ritrovarsi all'esterno dell'istituto in prossimità del punto di raccolta designato.

Al termine dell'evacuazione:

Ciascuna classe dovrà rimanere unita senza mescolarsi con le altre.

Ciascun insegnante dovrà:

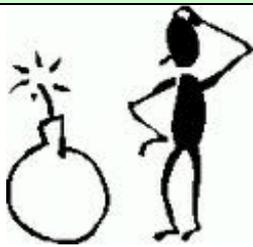
- fare l'appello per individuare eventuali dispersi;
- compilare in ogni sua parte il "rapporto" di evacuazione presente all'interno del registro di classe segnalando eventuali problemi ravvisati durante l'evacuazione;

Il coordinatore darà ordini affinché:

- tutte le persone che non avevano in custodia una classe si radunino in un unico punto;
- chiederà a ciascuno il proprio nome e cognome (se siamo in presenza anche di estranei) e se è a conoscenza di persone che erano all'interno dell'istituto e che non sono presenti nel punto di raccolta.
- compilerà un rapporto di evacuazione;

Il coordinatore (sentito il parere delle squadre di soccorso) è l'unica persona autorizzata a far allontanare i presenti dal punto di raccolta e a consentire il rientro nella struttura.

SCHEDA 10- COME INTERVENIRE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORDIGNO



Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

1. non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
 2. avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone il seguente stato di allarme:
 - evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
 - avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - attivare l'allarme per l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 11- COME INTERVENIRE IN CASO DI EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, occorre evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
 - In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli alunni devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili

SCHEDA 12– AVVISO AI GENITORI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha predisposto delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- il comportamento dei loro figli a scuola in caso di emergenza;
- i luoghi di raccolta assegnati agli alunni del biennio e del triennio finale.

SCHEDA 12 – COMPITI PER IL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

1. Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente il Dirigente Scolastico o il sostituto, indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata.
2. Quando si è in presenza di un principio d'incendio, fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori, così come indicati nelle apposite riunioni di informazione tenute per gli operatori.
3. Non si utilizzano mai le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è riservato ai VVF e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.
4. Non è consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e o altro organismo esterno.
5. All'attivazione del segnale acustico che identifica un'emergenza (allarme), dato dall'incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi.
6. Tutti coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto di lavoro.
7. Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori.

Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione dell'incaricato per le situazioni di emergenza.

SCHEDA 13 – COMPITI PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PIANO (COLLABORATORI SCOLASTICI) IN CASO DI EMERGENZA

All'insorgere di una emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità, avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- deve conoscere la propria zona di influenza;
- deve presidiare, durante l'evacuazione, eventuali zone non transitabili a causa dell'evento in corso;
- deve favorire l'uscita verso il luogo sicuro aprendo le porte ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- deve vietare l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell'evacuazione del piano, si deve dirigere verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 14 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN CASO DI EMERGENZA

L'incaricato:

- Deve conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza.
- Deve essere in grado di azionarli in massima sicurezza.
- Deve agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza.
- Deve segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi.

SCHEDA 15 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI PERIODICI

PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO PERIODICO DELL'EFFICIENZA DI ESTINTORI, IDRANTI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED ALLA TENUTA DEL REGISTRO DI MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE E DEGLI IMPIANTI.

L'incaricato:

- Deve controllare** mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;
- Deve controllare** periodicamente gli idranti assicurandosi che non siano visibilmente danneggiati e/o deteriorati;
- Deve controllare** periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate
- Deve segnalare** tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi.
- Deve saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente.

SCHEDA 16 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA

INCARICATO ADDETTO ALLA APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA ED AL CONTROLLO DELLA PRATICABILITÀ DEI PERCORSI DI FUGA INTERNI ED ESTERNI ALL'EDIFICIO

L'incaricato:

- Deve controllare** che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- Deve controllare** che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- Deve controllare** che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- Deve verificare** che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- Deve garantire** la apertura dei cancelli esterni, sia per l'eventuale deflusso degli occupanti, sia per l'eventuale accesso ai mezzi di soccorso;
- Deve segnalare** ogni guasto o disfunzione rilevata.

SCHEDA 18 – COMPITI PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dovrà vigilare sulla corretta applicazione degli incarichi attribuiti al personale relativo:

- all'ordine di servizio per il controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- alle disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili;
- al divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- all'addestramento periodico delle figure sensibili per l'uso corretto degli estintori e delle altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

SCHEDA 19 – COMPITI PER I DOCENTI

Il Docente, all'insorgere di una emergenza:

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dagli studenti apri-fila; gli studenti procederanno in file ordinate senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". (quest'ultimo avrà cura di chiudere la porta);
- prende il registro di classe e quello personale, con gli alunni si reca nell'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo che dovrà poi consegnare al Responsabile dell'area di raccolta.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;

Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;

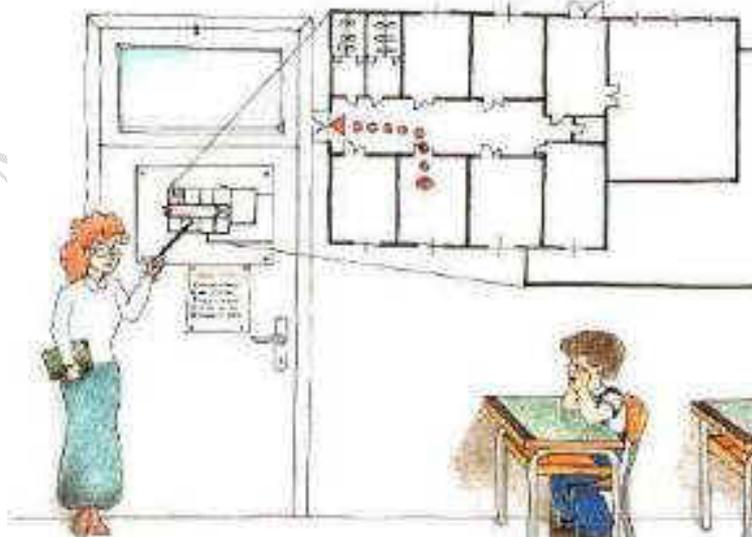
Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

IL DOCENTE

Dovrà informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;

- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.



34. SEGNALETICA DI SICUREZZA AI SENSI DEL D. Lgs. 81/2008

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio – Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo – Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Cartelli con immagine bianca su sfondo rosso per la segnaletica antincendio

Cartello 	Significato ESTINTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un estintore	Cartello 	Significato LANCIA Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una lancia antincendio
	INDICATORE Cartello della segnaletica antincendio che si usa affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato.		IDRANTE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una manichetta equivalente al cartello "lancia"
	ALLARME Cartello della segnaletica antincendio che indica il pulsante per attivare l'allarme antincendio		INTERRUTTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un interruttore per disattivare l'energia elettrica

Cartelli con immagine bianca su sfondo verde per la segnaletica di pronto soccorso e di evacuazione

Cartello 	Significato CASSETTA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una cassetta di pronto soccorso	Cartello 	Significato BARELLA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una barella
	INDICAZIONE Cartello che indica il percorso da seguire in caso di evacuazione. Se affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato		USCITA DI EMERGENZA Cartello della segnaletica di evacuazione che indica l'uscita di emergenza

Altri cartelli			
Cartello	Significato	Cartello	Significato
	TELEFONO ABILITATO Cartello che indica la presenza di un cartello abilitato alle chiamate verso l'esterno		INDICAZIONE Cartello che si usa affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato.
	SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI Cartello che indica la presenza di servizi igienici accessibili ai disabili.		 SERVIZI IGIENICI
	VIETATO FUMARE		

TIPO DI EVENTO	INCENDIO
DISPOSIZIONE PER:	DIPENDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO), FORNITORI E VISITATORI
PROCEDURA	RILIEVO E SEGNALAZIONE DI ALLARME
<p>I dipendenti (non Addetti Antincendio) ed i visitatori che rilevano o vengano a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un crollo ecc.), mantenendo la calma,</p> <p style="text-align: center;">DEVONO</p> <p>INFORMARE IMMEDIATAMENTE IL PROPRIO REFERENTE INTERNO, IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA, I DIPENDENTI ADDETTI ANTINCENDIO DISPONIBILI NELLE VICINANZE.</p> <p>Il Coordinatore, venuto a conoscenza dell'emergenza, diramerà le comunicazioni previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione.</p> <p>Nell'informare si deve precisare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il luogo dove si è generato l'incidente; - la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, crollo); - la presenza di fumo; - la presenza di feriti; <ol style="list-style-type: none"> 2. avvertire immediatamente le figure previste dal Piano di Emergenza e di Evacuazione, nel caso in cui siano immediatamente reperibili in zona; 3. chiudere la porta del locale interessato dall'emergenza ed aprire la finestra (se possibile); 4. intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile (se è persona addestrata), senza esporsi inutilmente a rischi; 5. non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco; 6. attendere istruzioni, che vengono sviluppate dal Piano di Emergenza e di Evacuazione; 7. evitare di usare gli ascensori. 	



TIPO DI EVENTO	INCENDIO	
DISPOSIZIONE PER:	CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO	
PROCEDURA	RILIEVO E SEGNALAZIONE DI ALLARME	

Lo schema per chiamare i Vigili del Fuoco è il seguente:

- comporre il **115**;
- fornire questo messaggio in maniera chiara "INCENDIO PRESSO
.....
- fornire un recapito telefonico;
- attendere la risposta del personale dei Vigili del Fuoco e assicurarsi che il messaggio sia stato compreso;
- fornire le eventuali altre informazioni richieste, comprese indicazioni atte a favorire la identificazione della scuola, della sua ubicazione, del tipo e della estensione dell'incendio;
- avvisare il personale dei Vigili del Fuoco se si è costretti ad abbandonare la postazione a causa della gravità dell'evento e se è in atto la evacuazione della scuola.





TIPO DI EVENTO	EMERGENZA MEDICA (TRAUMI, INCIDENTI, MALORI)	
DISPOSIZIONE PER:	DIPENDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO), FORNITORI E VISITATORI	
PROCEDURA	RILIEVO E SEGNALAZIONE DI ALLARME	
<p>I DIPENDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO), I FORNITORI ED I VISITATORI che rilevano o vengano a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza medica (traumi, incidenti, malori) che coinvolga dipendenti, collaboratori o fornitori esterni e visitatori mantenendo la calma devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informare immediatamente il proprio referente interno, il Coordinatore per l'emergenza, i dipendenti Addetti al Primo Soccorso disponibili nelle vicinanze. Il Coordinatore, venuto a conoscenza dell'emergenza, diramerà le comunicazioni previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione. 2. Nell'informare si deve precisare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il luogo dove si è generato l'incidente; ▪ la tipologia e l'entità dell'emergenza (traumi, incidenti, malori); ▪ il numero di persone coinvolte. 3. Intervenire tempestivamente (se è persona addestrata) con l'attrezzatura disponibile (cassetta di pronto soccorso disponibile nelle vicinanze), senza compiere azioni azzardate. 4. In caso d'EVIDENTE GRAVITÀ CHIAMARE DIRETTAMENTE IL 118; 5. Dopo la somministrazione dei primi soccorsi, restare a disposizione per la ricostruzione. 6. Che cosa non si deve fare durante l'assistenza alla vittima: <ul style="list-style-type: none"> ▪ praticare cure o medicazioni se non si è certi del loro risultato o beneficio ▪ somministrare all'infortunato medicinali o alcolici; ▪ abbandonare l'infortunato da solo; ▪ in caso di traumi o fratture spostare l'infortunato senza che le circostanze lo rendano necessario (es. presenza di fumo, incendio, ecc.); ▪ evitare di porre alla vittima delle banali domande inquisitorie sull'accaduto; ▪ conversare con la vittima il meno possibile per non aggravarne lo shock psico-fisico. 		

TIPO DI EVENTO	EMERGENZA MEDICA (TRAUMI, INCIDENTI, MALORI)
DISPOSIZIONE PER:	COORDINATORE DELL'EMERGENZA
PROCEDURA	CHIAMATA DI PRONTO SOCCORSO (AMBULANZA)
<p>In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso</p> <p>"Pronto qui è la scuola media di</p>	
<p>Il mio nominativo èIl nostro numero di telefono è</p>	
<p>Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____(rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)la vittima è _____(sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.). Ripeto qui è la scuola ubicata in, è richiesto il vostro intervento mandiamo subito una persona che vi aspetti in sulla strada davanti al cancello della scuola.</p>	



TIPO DI EVENTO	TERREMOTO	
DISPOSIZIONE PER:	ALUNNI	
PROCEDURA	DISPOSIZIONI IN CASO DI TERREMOTO	
<p>DURANTE LA SCOSSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non urlare; ▪ non precipitarsi fuori; ▪ non avvicinarsi alle finestre; ▪ non ammassarsi alle uscite di sicurezza; ▪ allontanarsi da scaffali, armadi e scale; ▪ cercare un immediato riparo sotto un solido tavolo o sotto una trave portante ma lontano dalle finestre, fino al termine della prima scossa disporsi sotto i banchi; ▪ ascoltare le istruzioni dell'insegnante. <p>DOPO LA SCOSSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ spegnere la luce; ▪ dirigersi verso gli spazi aperti seguendo il Piano di Emergenza e di Evacuazione; ▪ aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli; ▪ non usare il telefono 		



TIPO DI EVENTO	TERREMOTO	
DISPOSIZIONE PER:	DOCENTI E PERSONALE ATA	
PROCEDURA	DISPOSIZIONI IN CASO DI TERREMOTO	
<p>DURANTE LA SCOSSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non urlare; ▪ non precipitarsi fuori; ▪ non avvicinarsi alle finestre; ▪ non ammassarsi alle uscite di sicurezza; ▪ allontanarsi da scaffali, armadi e scale; ▪ cercare un immediato riparo sotto un solido tavolo o sotto una trave portante ma lontano dalle finestre, fino al termine della prima scossa disporsi sotto i banchi; ▪ tranquillizzare gli alunni. <p>DOPO LA SCOSSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ spegnere la luce; ▪ dirigersi verso gli spazi aperti seguendo il Piano di Emergenza e di Evacuazione; ▪ aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli; ▪ non usare il telefono. 		

TIPO DI EVENTO	INCENDIO	
DISPOSIZIONE PER:	ALUNNI	
PROCEDURA	DISPOSIZIONI IN CASO DI INCENDIO	
<p>IN CASO DI INCENDIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ seguire le istruzioni dell'insegnante; ▪ interrompere tempestivamente ogni attività; ▪ non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli; ▪ lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta; ▪ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; ▪ disporsi ordinatamente in fila evitando grida e richiami (la fila sarà aperta dall'alunno APRI - FILA e dal sostituto e chiusa dai due SERRA - FILA); ▪ rimanere collegati tra loro in fila indiana tenendosi per mano (ciò impedirà che a causa del panico alcuni alunni sbagliano direzione o si mettano a correre); ▪ non correre ma camminare spediti; ▪ in presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra; ▪ scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano; ▪ portarsi con calma e ordine nel punto fissato per la raccolta dal piano di evacuazione; ▪ se si resta bloccati, <ul style="list-style-type: none"> ▪ bagnarsi completamente gli abiti; ▪ respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato; ▪ cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un luogo accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza. 		

TIPO DI EVENTO	INCENDIO	
DISPOSIZIONE PER:	DOCENTI E PERSONALE ATA	
PROCEDURA	DISPOSIZIONI IN CASO DI INCENDIO	
<p>IN CASO DI INCENDIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interrompere tempestivamente ogni attività; ▪ se non è già stato fatto segnalare l'incendio con le modalità previste; ▪ adempiere ai propri compiti previsti nel Piano di emergenza e di Evacuazione; ▪ non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli; ▪ lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta; ▪ non correre ma camminare spediti; ▪ in presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra; ▪ scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano; ▪ portarsi con calma e ordine nel punto fissato per la raccolta dal piano di evacuazione; ▪ se si resta bloccati, <ul style="list-style-type: none"> ▪ bagnarsi completamente gli abiti; ▪ respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato; <p>cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un luogo accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.</p>		

TIPO DI EVENTO	CALAMITA' VARIE	
DISPOSIZIONE PER:	ALUNNI	
PROCEDURA	COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE	
<p>IL COMPORTAMENTO CORRETTO E PRUDENTE È LA MIGLIORE FORMA DI PREVENZIONE CONTRO GLI INFORTUNI</p> <p>QUINDI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai Docenti; ▪ prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sulle quali possono ricadere gli effetti delle proprie azioni ed omissioni; ▪ segnalare immediatamente ai Docenti o al Personale Ausiliario i pericoli (incendi o altri); ▪ non utilizzare accendini o altre fiamme libere; ▪ non compiere, di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la propria sicurezza o quella delle altre persone; ▪ non utilizzare coltelli, forbici o altri oggetti taglienti se non sotto il controllo degli insegnanti; ▪ non allontanarsi dall'aula senza permesso; ▪ non utilizzare apparecchiature elettriche e non sotto il controllo degli insegnanti. <p>INOLTRE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non correre nei corridoi; ▪ non spiccare salti dai gradini delle scale; ▪ evitare scherzi che possono creare pericoli; ▪ non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno; ▪ non ingombrare con oggetti i pavimenti, le vie di esodo, gli atri e le uscite; ▪ evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni; ▪ non sporgersi dalle finestre né buttare oggetti; ▪ non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori; <p>non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose.</p>		

TIPO DI EVENTO	CALAMITA' VARIE	
DISPOSIZIONE PER:	DOCENTI E PERSONALE ATA	
PROCEDURA	COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE	
<p>IL COMPORAMENTO CORRETTO E PRUDENTE È LA MIGLIORE FORMA DI PREVENZIONE CONTRO GLI INFORTUNI</p> <p>QUINDI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai documenti della sicurezza; ▪ prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sulle quali possono ricadere gli effetti delle proprie azioni ed omissioni; ▪ utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati particolari, le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza; ▪ utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione; ▪ segnalare immediatamente al personale addetto le deficienze riscontrate nei mezzi e nei dispositivi messi a disposizione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso d'urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli; ▪ non rimuovere o modificare senza autorizzazioni i dispositivi di sicurezza e di segnalazione o di controllo; ▪ non compiere, di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la propria sicurezza o quella delle altre persone; ▪ utilizzare gli strumenti di lavoro messi a disposizione conformemente alla informazione e all'addestramento ricevuto; ▪ se è usata la cassetta di primo soccorso, preoccuparsi di fare ripristinare la scorta; ▪ un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori uso solo se è priva della spina; ▪ non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua dei Vigili del Fuoco; ▪ riporre le chiavi nelle apposite bacheche dopo l'uso; ▪ sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga; ▪ disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio; ▪ non somministrare farmaci; ▪ mantenere le porte delle uscite di sicurezza aperte durante l'attività scolastica , (l'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni). <p style="text-align: center;">INOLTRE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno; ▪ non ingombrare con oggetti i pavimenti, le vie di esodo, gli atri e le uscite; ▪ non sporgersi dalle finestre né buttare oggetti; ▪ non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori; ▪ segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate; ▪ non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose 		

INFORMAZIONE AL PERSONALE E ALLE FAMIGLIE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI EVACUAZIONE

Considerata la possibilità che una situazione di pericolo, che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, può manifestarsi improvvisamente e per diverse cause, quali: terremoti, incendi, sospetto o presenza di ordigni esplosivi, ecc ... è necessario porre in atto esercitazioni periodiche attraverso prove di evacuazione e simulazioni.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Emanazione dell'ordine di evacuazione : Il DIRIGENTE SCOLASTICO Dott. Antonina Lampone (e in caso di assenza o impedimento, il Docente Vicario: Prof. Giuseppe Mancia) emanerà l'ordine di evacuazione dalla centrale di amplificazione collocata al piano terra. La diffusione del segnale di evacuazione è dato mediante gli altoparlanti.

Al segnale di allarme per l'evacuazione dell'edificio viene accompagnato il suono della sirena esteso a tutti i piani.

Appena avviato il segnale generale di EVACUAZIONE, ha inizio la fase di abbandono dei locali scolastici, il personale e gli allievi con ordine e senza panico usciranno dalle classi dirigendosi verso le uscite di Emergenza di piano, indicate con la lettera che risulta apposta nel cartello affisso all'interno della classe e seguiranno le indicazioni di direzione riportate nelle planimetrie anch'esse affisse all'interno della classe.

COORDINAMENTO E DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	ADDETTO COORDINATORE
Assumere la direzione delle operazioni e diffondere l'ordine di evacuazione Valutare la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VVF. – PRONTO SOCCORSO- Carabinieri...)	Sig.ra Maddalena Calvaruso
	Sig.ra Rosa Cataldi
	Sig. Carlo De Simone
	Sig. Giunta Salvatore
	Sig.ra Rosalia Attardo

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1. La Sig.ra Maddalena Calvaruso (in sua assenza la Sig.ra Rosa Cataldi) provvederà a disattivare l'interruttore elettrico generale all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito pulsante che si trova al piano terra.
2. **I collaboratori scolastici** spalancheranno i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvederanno all'interruzione dell'energia elettrica.
3. **I docenti** (se in aula o in laboratorio), prenderanno nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prenderanno il registro di classe, una penna ed impartiranno l'ordine d'evacuazione dirigendosi, prima, verso le uscite di sicurezza di piano assegnate e poi convogliando verso i punti di raccolta di pertinenza, presso i quali dovranno sostare nell'attesa dell'arrivo dei familiari degli allievi assegnati loro.
4. **Gli alunni in classe**, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attendersi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza assegnata, all'area esterna di raccolta prestabilita.

5. Lo **studente aprifila** inizia ad uscire dalla classe e così via fino all'uscita dello studente **chiudifila**: quest'ultimo lascerà la porta chiusa (la porta chiusa indica che tutti gli alunni sono usciti); intanto il docente controllerà che tutti gli alunni siano usciti.
6. Gli **alunni isolati**, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.
7. **Coloro che sono riuniti nei locali comuni (servizi igienici, corridoi, ecc.)** si atterranno alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procederanno all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.
8. Il **personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione**, sorveglierà che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.
9. Nel caso di presenza in aula di **alunni diversamente abili**, questi saranno aiutati ad affrontare l'emergenza da parte di studenti precedentemente incaricati e con l'aiuto degli insegnanti di sostegno.

Ciascuna classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula; raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà l'allegato n°1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta. I locali scolastici devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere l'area esterna di raccolta prestabilita.

In particolare:

➤ **nell'AREA VERDE:**

PIANO TERRA: PERSONALE IMPEGNATO NEL LOCALE GINNICO E NEL DEPOSITO

PRIMO PIANO: CLASSE 2^A- ALUNNI IMPEGNATI NEI LABORATORI: MUSICALE-LINGUISTICO-MULTIMEDIALE E I DOCENTI DELLA SALA PROFESSORI-PALESTRA

SECONDO PIANO: CLASSI 1^A - 3^A - 1^B - 3^B

➤ **nell'AREA ROSSA:**

SCALA INTERNA SU VIA DEL VESPRO

PIANO TERRA: PERSONALE IMPEGNATO NEL TEATRO

PIANO PRIMO: PERSONALE IMPEGNATO NELL'AULA MAGNA, PRESIDENZA,UFFICIO AMMINISTRATIVO-CLASSI 3^L – 2^C

SECONDO PIANO: CLASSI 2^B - 2^I - 1^H - 2^H – 2^G

SCALA INTERNA SU VIA OS1

PIANO PRIMO: CLASSI 1^C – 3^C – 1^A – RSU – AULA POLIVALENTE – LABORATORIO H- UFFICIO AMMINISTRATIVO – UFFICIO DSGA -

SECONDO PIANO: CLASSI 3^H - 3^G - 1^G - 2^N – 3^N- AULA SCIENTIFICA- CLASSE 1^F

➤ **nell'AREA BLU:**

PRIMO PIANO: CLASSI 1^E – 2^A – 3^A – 2^E – 3^E

SECONDO PIANO: CLASSI 3^F - 2^F - 1^D - 2^D- 3^D

Responsabile del luogo di raccolta VERDE : Sig. Carlo De Simone

Responsabile del luogo di raccolta ROSSO : Sig. Salvatore Giunta

Responsabile del luogo di raccolta AZZURRO : Sig.ra Caterina Zinna

In caso di EFFETTIVA EMERGENZA i Docenti guideranno le classi verso l'area di RACCOLTA INDIVIDUATA NEL CORTILE ESTERNO con accesso da Via del Vespro.

Gli alunni maggiorenni saranno licenziati immediatamente dopo che i docenti hanno ricevuto le disposizioni del Dirigente Scolastico, mentre per gli alunni minorenni, sarà cura del docente di classe, che si trova in servizio durante l'ora, affidarli ai rispettivi genitori.

Il Docente che accompagna gli alunni nel luogo di raccolta è tenuto ad avvisare le famiglie

Nel caso che i genitori dovessero ritardare oltre due ore, i docenti affidatari dovranno mettersi in contatto con la Protezione Civile SORIS telefonando al numero verde 800 458787, oppure alle Forze dell'Ordine (112-113 oppure VVF 115) affinché assieme a quest'ultimi si possano prendere gli opportuni provvedimenti del caso.

I responsabili riceveranno ordini da parte del Dirigente Scolastico e in sua assenza dal Docente Vicario Prof. Giuseppe Mancia.

Il Dirigente Scolastico
Dr. Antonina Lampone

SCUOLA MEDIA STATALE "SILVIO BACCONE"

ALLEGATO 1

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE								
 <p style="margin: 0;"> Scuola Media Statale "Silvio BOCCHONE" via del Vespro, 72 - 90127 PALERMO tel. 091 6164215 - 091 6178190 - fax 091 6168129 www.smsboccone.it info@smsboccone.it </p> <p style="margin: 0;"> Via del Vespro, 72 - 90127 PALERMO TEL. 0916164215 (centralino) – 0916178190 (presidenza) – 0916178204 (segreteria)-fax 0916168129 www.smsboccone.it – info@smsboccone.it – presidenza@smsboccone.it </p>								
data:	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; border: 1px solid black; text-align: center;">/</td> <td style="width: 33%; border: 1px solid black; text-align: center;">/</td> <td style="width: 33%;"></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center; font-size: small;">giorno</td> <td style="text-align: center; font-size: small;">mese</td> <td style="text-align: center; font-size: small;">anno</td> </tr> </table>	/	/		giorno	mese	anno	
/	/							
giorno	mese	anno						
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; padding: 5px;">N. AULA:..... PIANO.....</td> <td style="width: 33%; padding: 5px;">CLASSE.....</td> <td style="width: 33%; padding: 5px;">CLASSE ACCORPATA.....</td> </tr> </table>	N. AULA:..... PIANO.....	CLASSE.....	CLASSE ACCORPATA.....					
N. AULA:..... PIANO.....	CLASSE.....	CLASSE ACCORPATA.....						
ALLIEVI								
DELLA PROPRIA CLASSE	segnalazione numerica						
OSPITI DELLA CLASSESEZ.....	segnalazione numerica						
ACCODATI ALLA CLASSE PERCHÈ NON PRESENTI IN AULA		segnalazione numerica						
EVACUATI¹⁾		segnalazione numerica						
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%; padding: 5px;">DISPERSI*</td> <td style="width: 55%; border-bottom: 1px dotted black; height: 30px;"></td> <td style="width: 20%; padding: 5px; vertical-align: top;">n.b. * segnalazione nominativa</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">FERITI*</td> <td style="border-bottom: 1px dotted black; height: 30px;"></td> <td style="padding: 5px; vertical-align: top;">n.b. * segnalazione nominativa</td> </tr> </table>	DISPERSI*		n.b. * segnalazione nominativa	FERITI*		n.b. * segnalazione nominativa	<p style="text-align: right;">NOME ALUNNO APRI FILA: _____</p> <p style="text-align: right;">NOME ALUNNO SERRA FILA: _____</p>	
DISPERSI*		n.b. * segnalazione nominativa						
FERITI*		n.b. * segnalazione nominativa						
FIRMA DEI DOCENTI _____								

ALLEGATO 2



VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE INDIVIDUALE

Il giorno _____ alle ore _____ si è svolta la prova di *evacuazione INDIVIDUALE* della CLASSE _____ AULA N. _____

L'alunno _____ che ha assunto il compito di *apri-fila*, ha accompagnato i compagni verso il luogo di raccolta, mentre l'alunno _____ *chiudi-fila*, ha verificato che tutti fossero usciti dall'aula e dopo si è incolonnato con gli altri compagni per raggiungere l'area di raccolta. L'esodo è durato circa _____ minuti.

Alla prova erano presenti n. ____ allievi su _____. Una volta raggiunta l'area di raccolta il docente _____ ha fatto l'appello per verificare eventuali alunni assenti, ed ha compilato il "modulo di evacuazione" allegato al registro di classe.

Si sono riscontrate le seguenti difficoltà:

Suggerimenti per il miglioramento del piano di evacuazione:

Alunno Apri-fila	Alunno Chiudi-fila	il Docente
_____	_____	_____

ALLEGATO 3

Scuola Media Statale "Silvio BOCCONI"
via del Vespro, 72 - 90127 PALERMO
tel. 091 6164215 - 091 6178190 - fax 091 6168129
www.smsbocconi.it
info@smsbocconi.it



VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE (EVACUAZIONE GENERALE)

CLASSE _____ AULA N. _____

Il giorno _____ alle ore _____ si è svolta la prova di *evacuazione generale*. L'alunno _____ che ha assunto il compito di *apri-fila*, ha accompagnato i compagni verso il luogo di raccolta, mentre l'alunno _____ *chiudi-fila*, ha verificato che tutti fossero usciti dall'aula e dopo si è incolonnato con gli altri compagni per raggiungere l'area di raccolta. L'esodo è durato circa _____ minuti.

Alla prova erano presenti n. ____ allievi su _____. Una volta raggiunta l'area di raccolta il docente _____ ha fatto l'appello per verificare eventuali alunni assenti, ed ha compilato il "modulo di evacuazione" allegato al registro di classe.

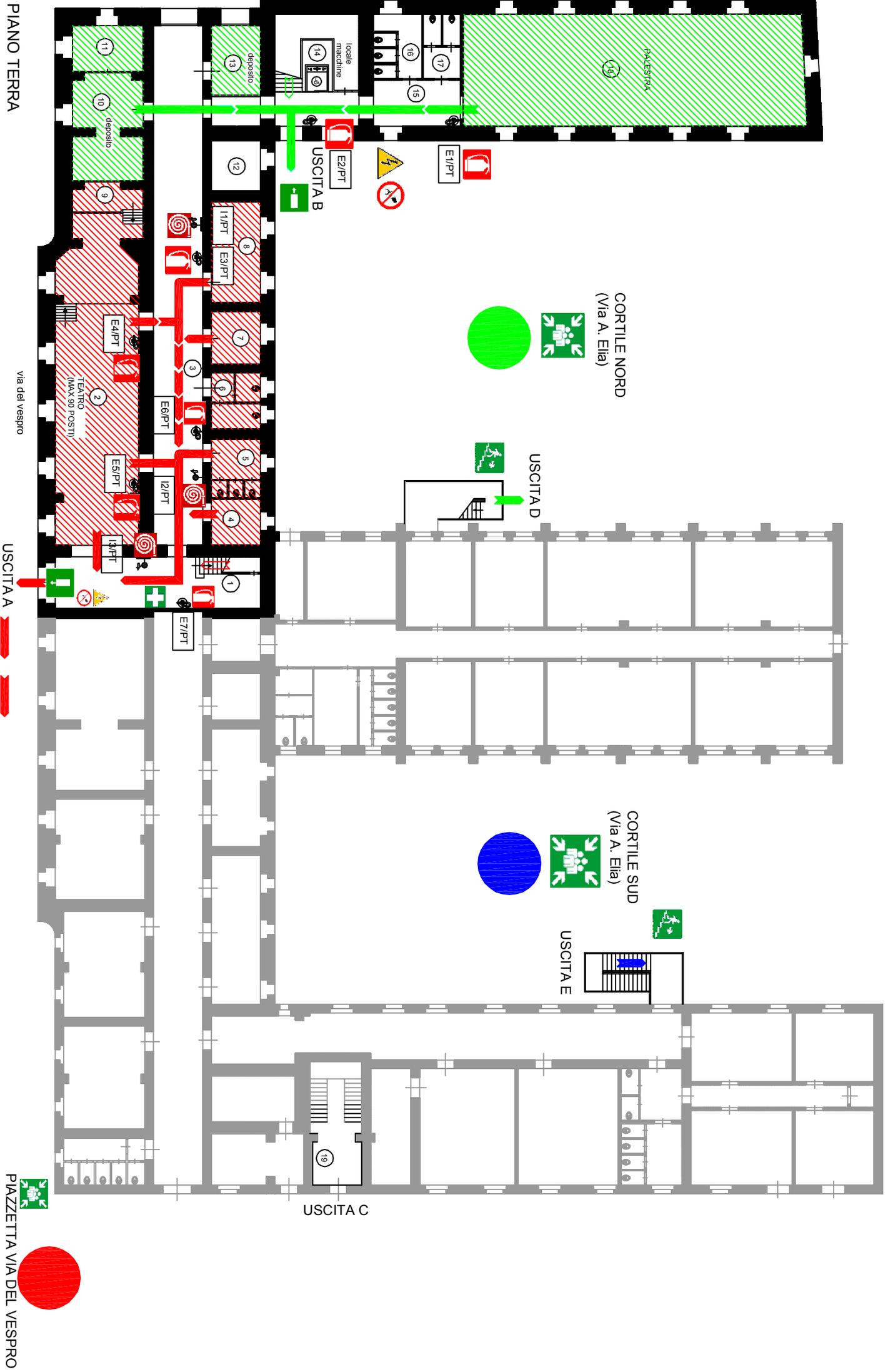
Si sono riscontrate le seguenti difficoltà:

Suggerimenti per il miglioramento del piano di evacuazione:

Alunno Apri-fila

Alunno Chiudi-fila

il Docente



PIAZZETTA VIA DEL VESPRO (POLICLINICO)

USCITA C

CORTILE SUD (Via A. Elia)

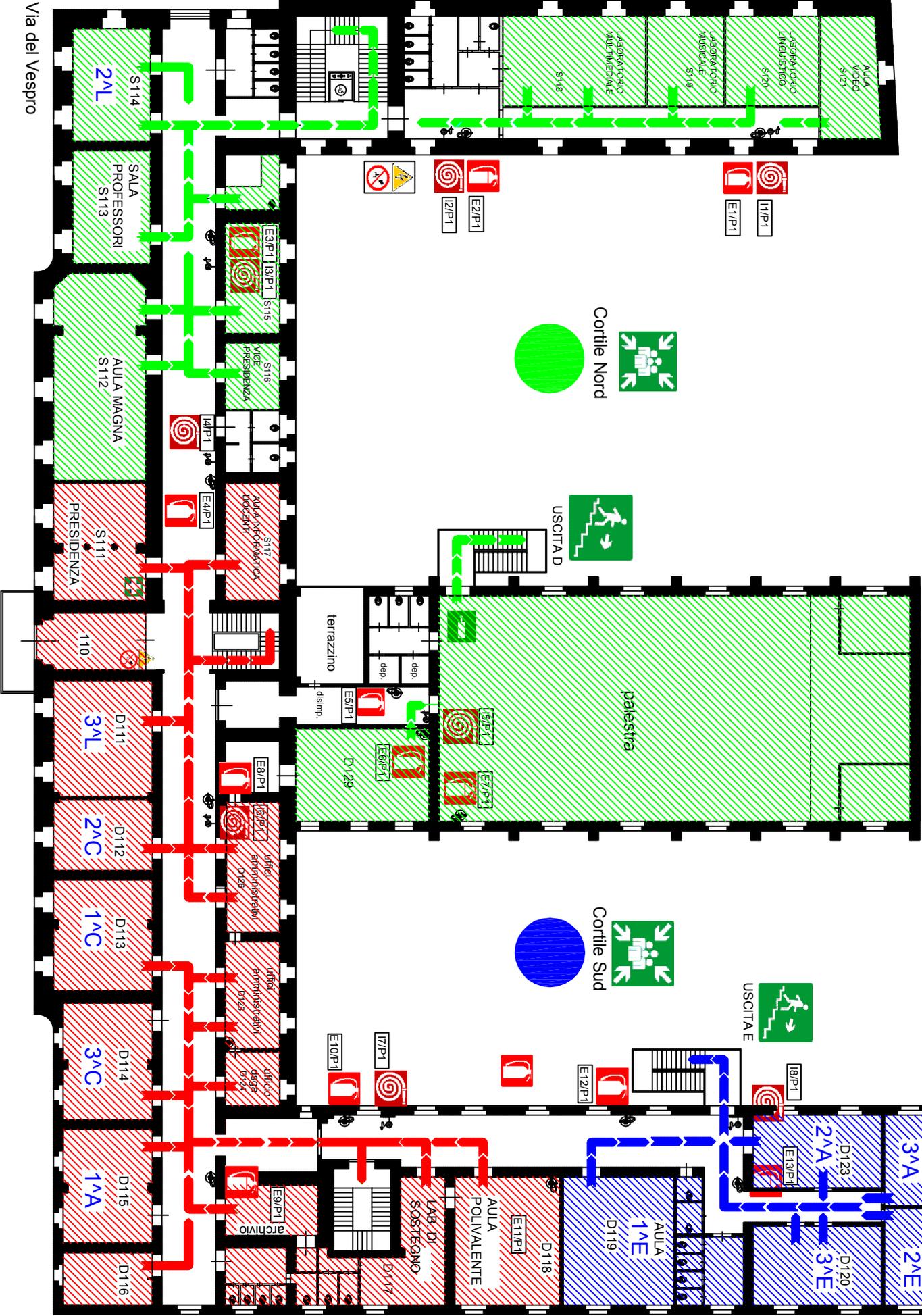
CORTILE NORD (Via A. Elia)

USCITA E

USCITA D

USCITA B

USCITA A

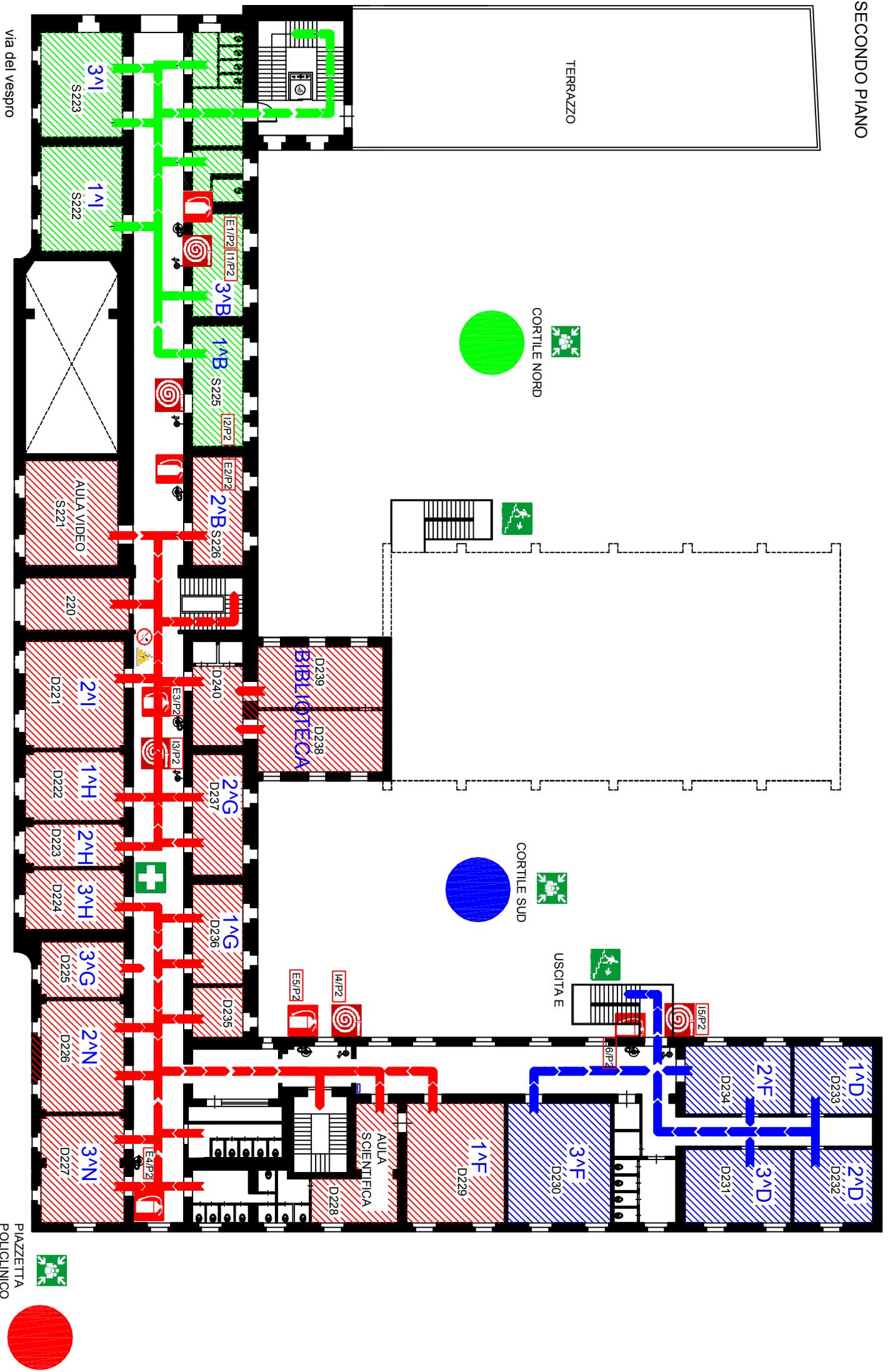


Via del Vespro



PIAZZETTA POLICLINICO

SECONDO PIANO



via del vespro

PIAZZETTA
POLICLINICO